



Lucia de Anna

Pedagogia speciale **Integrazione e inclusione**

Roma, Carocci, 2014

Sin dall'introduzione, il lettore ha la chiara percezione che il volume offra suggestive argomentazioni scientifiche, quelle proprie della Pedagogia Speciale, ma coglie anche l'intreccio con l'esperienza professionale di ricerca e di studio che l'autrice ha condotto e continua a condurre in Italia e all'estero in questo specifico ambito scientifico.

Nell'introduzione, infatti, l'autrice cita una a una le persone, gli studiosi incontrati, facendo cogliere anche emotivamente il valore di queste relazioni: Roberto Zavalloni, Andrea Canevaro, Charles Gardou e molti, molti altri, passando dall'Italia al Brasile, alla Francia, a Taiwan, al Senegal, e non solo.

Non a caso il volume si apre con un'analisi dei processi di integrazione e inclusione secondo una prospettiva internazionale che ripercorre le spinte innovative suscitate dalla Dichiarazione di Salamanca del 1994, dall'ICF, dalla Convenzione del 2006 sui diritti delle

persone con disabilità (Capitoli 1 e 2); per comprendere la variegata realtà europea, dove l'Italia si contraddistingue per le sue scelte uniche rispetto a tutti gli altri Paesi, soprattutto per quanto riguarda l'integrazione scolastica delle persone con disabilità, significativa risulta essere la ricostruzione del progetto di ricerca e formazione finanziato dalla Comunità Europea nel 1996 dal titolo *Modulo europeo sulle politiche educative dell'integrazione scolastica degli handicappati* (Capitolo 3). Tale riferimento permette di comprendere a fondo le caratteristiche dei sistemi scolastici francese, inglese, spagnolo e belga. Non mancano, inoltre, nello stesso capitolo, i riferimenti agli Stati Uniti, al Brasile, alla Russia e l'analisi delle motivazioni che spingono ciascun Paese a utilizzare in modo ben distinto i termini integrazione e inclusione.

Questo sguardo internazionale porta l'autrice a presentare alcune «buone prassi»

(Capitolo 4) per l'integrazione e l'inclusione perché, come scrive: «È ricchezza perché le diverse esperienze ci conducono a esplorare contesti nuovi e a indagare sugli interventi sviluppati nel tempo, che possono talvolta farci scoprire le diverse motivazioni», mossi esclusivamente dall'interesse di conoscere per migliorare e migliorarsi.

Non mancano le riflessioni sulla storia dell'integrazione in Italia, attraverso una ricostruzione della normativa partendo dai precursori dell'educazione speciale nel nostro Paese fino alla più recente direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012, *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, attraverso un'esplicitazione dei principali concetti assunti dalla Pedagogia Speciale, quali il concetto di cura educativa, relazione di aiuto, personalizzazione degli apprendimenti, senza tralasciare le riflessioni attuali sui Disability Studies. Questa rivisitazione storica e pedagogica dell'integrazione scolastica comprende tutti gli ordini di scuola, da quella dell'infanzia all'università.

Nel volume trovano spazio le tematiche legate alla partnership tra famiglie, servizi sociali e sanitari e naturalmente scuola e territorio — presentate e trattate sempre in una prospettiva non solo nazionale — attraverso le narrazioni di esperienze in Francia, Malta, Spagna e Stati Uniti (Capitolo 5). Viene esaltata la condivisione delle azioni di ciascuno con i genitori affinché possa crearsi una sintonia di intenti per la promozione dell'autonomia della persona con disabilità e per la costruzione condivisa del Progetto di Vita, che riconduce inevitabilmente l'argomentazione ai temi dell'orientamento, dell'inserimento lavorativo, ma pure del tempo libero e dell'adulità.

L'autrice esplicita la necessità di stabilire rapporti costruttivi con i professionisti dei servizi sociali e sanitari, perché, come scrive, «Partendo dal concetto che occorre lavorare in-

sieme per diventare una risorsa comune in una rete, in un *réseau* professionale, i professionisti implicati partecipano alle attività e possono avere qualificazioni, culture, linguaggi e logiche professionali differenti che da una parte fanno la ricchezza di questa forma di organizzazione e dall'altra potrebbero indurre a far emergere conflittualità e aspetti problematici».

Il volume si chiude (Capitolo 6) con la trattazione di uno degli aspetti cruciali dei processi di inclusione scolastica degli alunni con disabilità: la formazione degli insegnanti e del profilo professionale e delle competenze dell'insegnante specializzato per le attività di sostegno e di quello curricolare.

Questi profili vengono generati ed esplicitati, ancora una volta, attraverso il confronto con il livello europeo e con i Paesi dell'America Latina e, soprattutto, attraverso il recupero del lavoro curato dall'Osservatorio del MIUR (1998) sui processi di integrazione nella scuola e dei relativi sette moduli — che lo costituiscono — così declinati:

1. rendersi conto della diversità dei bisogni educativi in classe;
2. conoscere l'alunno in situazione di disabilità;
3. creare ambienti di apprendimento e comunità di relazioni;
4. utilizzare strategie didattiche integrate;
5. utilizzare metodologie, metodi e materiali specifici;
6. accompagnare nel progetto scolastico e di vita;
7. relazionarsi con i colleghi, il personale gli operatori e la famiglia.

Il lavoro di Lucia de Anna permette di fare un viaggio attraverso i tratti più significativi della storia della Pedagogia Speciale e di giungere alle prospettive più attuali, quelle che aprono a nuovi orizzonti, a nuove sfide rigeneratrici.

Roberto Dainese



Salvatore Nocera

Il diritto alla partecipazione scolastica

Normativa e giurisprudenza per la piena partecipazione scolastica degli alunni con disabilità

Vicalvi (FR), Key Editore

Il 12 marzo 2015 è uscito per Key Editore *Il diritto alla partecipazione scolastica*, opera curata dall'avvocato Salvatore Nocera, già vicepresidente nazionale della FISH (Federazione Nazionale per il Superamento dell'Handicap), nonché attuale responsabile del Settore Legale dell'Osservatorio Scolastico dell'AIPD (Associazione Italiana Persone Down).

La pubblicazione dell'avvocato Nocera è un volume preciso e scorrevole, che vuole offrire agli operatori del diritto e alle famiglie gli strumenti conoscitivi di carattere normativo e giurisprudenziale che possono aiutare a rimuovere, con la personalizzazione degli interventi, gli ostacoli alla realizzazione dei bisogni educativi e delle ambizioni degli alunni con disabilità. In quest'ottica il libro si articola in quattro capitoli, ciascuno dei quali approfondisce un aspetto legale e normativo del diritto alla partecipazione scolastica. Nello specifico, il primo capitolo, intitolato «Natura e contenuto del diritto», si sofferma sulla normativa costituzionale. L'autore chiarisce infatti come, in seguito a una serie di incertezze della giurisprudenza ordinaria, la normativa abbia definito il profilo e la natura del diritto allo studio degli alunni con disabilità quale diritto — e dovere — soggettivo, costituzionalmente rafforzato.

Il secondo capitolo, «La programmazione del processo inclusivo», passa in rassegna la

normativa relativa alla programmazione del processo di partecipazione scolastica, soffermandosi sui momenti di fulcro del percorso scolastico, quali l'iscrizione, le certificazioni medico-legali, le tasse scolastiche; passando per vari fondamentali atti personalizzati, normativi e pedagogici, il capitolo fornisce anche informazioni relative alla programmazione territoriale.

Nel terzo capitolo, denominato «Gli strumenti della programmazione», viene delineato un quadro normativo d'insieme, nonché degli strumenti della programmazione utili affinché avvenga la realizzazione dei diritti allo studio fondamentali. L'autore si sofferma in questa sede non solo sul diritto alle ore di sostegno didattico, ma anche sul ruolo che l'Amministrazione Scolastica e gli Enti Locali hanno in tale quadro normativo; vengono presi quindi in considerazione aspetti vari, quali il trasporto gratuito, la nomina di assistenti per l'autonomia e la comunicazione, la composizione delle classi. In questo contesto si colloca anche una discussione sulla questione dell'attribuzione delle competenze che, affidate fino al 2014 alla Provincia, in seguito alla legge 56/2014 risultano irrisolte.

Il volume si conclude con il capitolo «La gestione e la valutazione del processo inclusivo», dedicato alla descrizione del percorso di gestione del progetto partecipativo e alla sua fase conclusiva, ovvero alla valutazione

individuale dei singoli alunni e a quella collettiva sulla qualità del sistema scolastico di tipo inclusivo.

Il libro di Salvatore Nocera, disponibile sia in formato cartaceo che ebook, può essere

acquistato al prezzo di 12 euro nelle principali librerie, nonché sul sito di Key Editore, all'indirizzo www.keyeditore.it.

Emanuela Schiavello